(Conto corrente colla Posta)

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX — N: 121

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nunne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 29 Maggio 1908

On. Signor Sindaco
Udine

Un'altra campagna anticlericale?

Pullulano i congressi radicali. Gli ultimi furono il lombardo ed il ligure-piemontese. Occorre premettere che il radicale o è il massone senza maschera, oppure è il fante — consapevole o inconscio, poco monta — del massone. Questa necessaria premessa lumeggia il fatto — sintomatico per se stesso — che i congressini radicali regionali tennero subito dietro al Supremo Congresso Massonico di Roma, o, meglio, che i varii congressini vennero preceduti dal Conciliabolo delle tenebre. Noi quindi, in mancanza di meglio, possiamo servirci dei deliberati dei congressi radicali, come di più o meno fedeli pitture, onde pervenire in qualche modo alla conoscenza di quanto deliberò l'idra massonica.

Prendiamo il Congresso radicale ligure-piemontese. Per prima cosa si discusse... la politica ecclesiastica. Ed eccovi l'ordine del giorno, che venne votato:

« Il Convegno radicale ligure-piemontese, tenutosi in Torino nei giorni 24 e 25 maggio 1908, considerando che nel presente momento politico nessuna questione ha maggiore importanza per l'avvenire dello Stato italiano quanto quello della politica ecclesiastica: che la ragione prima dell'odierna rifioritura clericale va ricercata nella dedizione completa delle classi dirigenti alla Curia romana; che tale atto di degenerazione politica, benchè ripugnante con le origini dello Stato, e contrastante con la sua ragione d'essere ha base in un deplorevole opportunismo a fini elettorali; ritenuto che solo l'unione salda, concorde e verace delle forze popolari può opporre sicuro argine all'opera di disgregazione clerico-reazionaria; che quest'alleanza non rappresenta per nessuno dei partiti dedizione di idee; fa voti che le battaglie tutte del domani, nei comizi, nella stampa, nelle amministrazioni, siano combattute con la direttiva del blocco popolare ».

I massoni dunque han deciso di ricuocere la minestra bloccarda. Non è una scoperta del tutto nuova, ma va tenuta buona per qualche cosa.

Nella seconda giornata del Congresso, venne votato quest'altro ordine del giorno:

« Ritenuto che nel momento attuale il clericalismo, nella sua invadenza segna un grande pericolo per la democrazia; compresa la necessità di difendersi nel modo più possibilmente energico, fa voti perchè il governo applichi la legge esistente sulle opere pie, sulla istruzione pubblica ed igiene, ed occorrendo, ne crei delle nuove.

« I radicali liguri-piemontesi invitano le Associazioni e le sezioni della regione *ad accertare, nei limiti del possibile, quali siano le condizioni degli istituti clericali,* di fronte alle vigenti leggi, *sia per una eventuale azione immediata,* sia per le disposizioni dell'auspicato domani;

raccomandano a tutte le Associazioni radicali ed aderenti una attiva propaganda ed una azione anticlericale, da esplicarsi con tutti i mezzi che le singole Associazioni ritengono più adatti alle circostanze locali, procedendo d'intesa con le organizzazioni affini;

stabiliscono infine di vietare qualunque, sia pure transitoria, alleanza con gli individui e con le collettività che non accettano esplicitamente il programma popolare anticlericale ».

Vanno rilevate in quest'ordine del giorno le frasi « ad accertare nei limiti del possibile quali siano le condizioni degli istituti clericali... sia per una eventuale azione immediata, sia per le disposizioni dell'auspicato domani ». Frasi troppo ingenue (che derogano alla... tradizionale macchiavellica finzione radicale) per non lasciar trasparire come l'anticlericalismo voglia fare tutti gli sforzi per montare una campagna a base d'accuse e di calunnie, quale s'era iniziata quasi un anno fa, e morì poi per esaurimento, tra la vergogna e le condanne.

Da notarsi che nella discussione che precedette l'ordine del giorno un certo prof. Calvi osservò che il migliore anticlericalismo lo si esercita nelle scuole e che perciò i radicali debbono affermarsi sulla avocazione della scuola allo Stato.

Teniamolo dunque a mente: l'avocazione della scuola allo Stato, appoggiata dai radicali su pretesi argomenti di miglioramenti dell'istruzione e di sgravio dei comuni, ha per vero movente — lo confessano i radicali stessi — l'anticlericalismo. Bravi e sinceri *democratici!* Sulla scuola non avocata allo Stato influisce troppo la *volontà* popolare: è necessario dunque sottrarla czarescamente a questa volontà.

Al Congresso radicale ligure-piemontese che consuma tutto il suo tempo in discussioni anticlericali, e palesa così il vuoto vergognoso di programma — il nostro sorriso di compassione: quale si conviene a poveri scaccini della Massoneria.

IL BRAVO SINDACO SOCIALISTA.

I lettori ricorderanno il bravo sindaco di Novi che intimò all'ing. Bocchi di rimandare a Parma del bestiame accolto nelle proprie stalle. A completamento della notizia va notato che l'ing. Bocchi aveva fatto venire del bestiame *proprio,* dalle *proprie* stalle di Parma a quelle di Novi.

Ora, per questa colpa fu contro di lui proclamato un boicotaggio generale da parte dei socialisti!

Il Prefetto di Modena, dopo aver annullato il decreto di questa perla di sindaco, lo sospendeva dalla carica stessa e l'autorità giudiziaria, su querela dell'ing. Bocchi, ha iniziato contro di lui procedimento per abuso di potere.

Il processo si svolgerà davanti al Tribunale di Modena, martedì 2 giugno.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La seduta di mercoledì.

La seduta si apre con l'interrogazione *Santini* e *Ballarini* contro il sindaco di Molinella che impedì all'Arcivescovo di Ravenna la visita al cimitero, invocando le disposizioni regolamentari d'igiene.

Facta, s. s. Interno, risponde che il prefetto di Bologna è stato invitato a chiedere a detto sindaco giustificazioni del suddetto operato. Quando queste saranno pervenute, si vedrà quali provvedimenti sarà il caso di adottare a suo riguardo.

Pozzo, s. s. Giustizia, dice che fu telegrafato al Procuratore del Re di Bologna perchè proceda in caso vi sia reato.

Ballarini, interrotto da *G. Ferri,* da *Chiesa* ed altri, afferma che il Vescovo di Ravenna ha giurisdizione su Molinella; ricorda un fatto consimile avvenuto in Arezzo 4 anni fa: il Governo allora provvide adeguatamente; si dice insoddisfatto.

Santini. L'on. Ballarini vi ha già detto il fatto; io faccio una questione di principio. E comincerò col constatare il poco ossequio del sindaco di Molinella per monsignor Della Casa! Quel sindaco, però, non deve essere alle prime armi in simili prodezze! Mi risulta, infatti, che egli non gode le simpatie neppure di tutti i suoi compagni socialisti! Dei deputati socialisti no di certo! Prima di noi lo hanno giudicato gli stessi deputati socialisti; l'on. Bissolati scrisse già una pubblica lettera che lo demolì. Il partito socialista, come tutti i partiti, ha uomini che giudicano con la loro testa e con tutta serenità e non sotto la pressione e l'imposizione delle sette o delle Società di mutuo soccorso! Non regge il pretesto addotto dal signor Massarenti per quel che si riferisce all'igiene: perchè adesso siamo in maggio! E, dopo tutto, noi abbiamo sempre il diritto di chieder che sia lasciato il culto dei morti! (Bene! al Centro).

Segue una nuova tempesta per un'interrogazione di Giacomo Ferri sull'indipendenza dei giudizii militari.

Segato risponde che talora gli alti ufficiali richiamano i dipendenti per giudizii dati, ma che la brutta abitudine è quasi scomparsa.

Ferri G., notando che la stessa Commissione d'Inchiesta sulla guerra fece lo stesso lamento, parla del Generale Sanminiatelli che alla presenza di tutti gli ufficiali biasimò i giudici che aveano assolto un militare in Consiglio di disciplina e segnò sul loro conto note di biasimo.

Segato protesta contro *Ferri* perchè, mentre l'interrogazione era generica, sorte fuori con fatti specifichi ingiuriando un suo stimatissimo amico.

« Se avesse nella sua interrogazione precisato nomi e fatti, la mia risposta avrebbe potuto essere diversa da quello che è stata ».

Ferri G. Ma io non ho ingiuriato l'esercito, nè gli ufficiali, perchè tengo l'esercito troppo in alto: io aveo fatto l'interrogazione specifica.

(Voci al centro: Proprio voi Oh, oh; commeoti).

Presidente afferma che cancellò egli il nome di persone ingiuriate nell'interrogazione valendosi del diritto e del dovere assegnatogli dal Regolamento.

Nasce un pandemonio tra G. Ferri ed il Presidente che minaccia di espellere G. Ferri. Finalmente succede la bonaccia.

Cottafavi assicura *Squitti* che non c'è agitazione fra le guardie di finanza.

Infine *Giolitti* propone sia discussa nella prossima seduta la legge per gli impiegati. Tutti guardano *Turati* che nella seduta antecedente si oppose con tanta vivacità alla discussione immediata. Ma egli ha ricevuto una protesta collettiva dai segretari generali di tutti i 18.000 impiegati e... sorride mefistofelicamente. Resta stabilito come vuole *Giolitti.*

Seduta di ieri.

Roma, 28. — Anche la seduta di oggi s'inizia con una battaglia. *Salandra* e *Pavoncelli* interrogando sugli scioperi agrarii di Puglia lamentano la poca forza pubblica che tuteli l'ordine.

Pavoncelli dice che il socialismo ne ha mandato un suo commesso.

Todeschini dice d'esser egli e di gloriarsi. Ne nasce un battibecco vivacissimo e lungo.

Si discute poi la legge sugli impiegati civili. *Turati* illustra un suo ordine del giorno, appoggiato anche da *Chiesa,* che implica l'approvazione del disegno di legge e ne vorrebbe estendere i beneficii, ma dopo la risposta di *Giolitti* e di *Saporito* relatore, *Turati* ottiene pel suo ordine del giorno solo 25 voti contro 194.

SENATO.

Roma, 28. — Si discusse al Senato, nella seduta di ieri, con molto vigore il bilancio della guerra.

Un governo cattolico.

Ciò che fece in 25 anni.

Il Belgio, dopo 24 anni di governo cattolico, è lo stato più prospero del mondo. La cifra del suo commercio per ogni abitante è di L. 714, mentre per le altre nazioni la graduatoria è assai inferiore: così in Inghilterra L. 555 per ogni abitante; Germania L. 244; Francia L. 230; Stati Uniti L. 105; Austria-Ungheria L. 88; Russia L. 44; Giappone L. 31.

Mercè la legge sulle case operaie e la feconda iniziativa dei cattolici nelle sue applicazioni, 155,000 operai sono stati fatti proprietari di una abitazione nuova, igienica e comoda. Più di cinque milioni di sussidi sono andati a fecondare l'opera associata delle Società di mutuo soccorso. Quando nel 1884 i liberali furono sbalzati dal potere, le spese annue per l'istruzione pubblica erano di L. 19,648,401. Nel 1904 sotto il regime cattolico, erano di 24,061,170 lire. Sotto i liberali nel 1883 tra i soldati di leva, vi erano il 20.05 per cento analfabeti. Sotto i cattolici, nel 1904, sono soltanto l'11.56 per cento.

Durante sei anni del governo liberale (1879-1884) il complesso dei *deficits* dei bilanci era di 59 milioni. Durante 17 anni del governo cattolico (1886-1903) non vi fu più nessun *deficit;* ma ogni anno vi furono avanzi il cui complesso ascende a 160 milioni. Il governo liberale aveva aumentato le tasse indirette cioè quelle che si ripercuotono sul consumo. Il governo cattolico ha aumentato una sola tassa di consumo: quella dell'alcool. Il risultato ottenuto è stato la diminuzione di quasi la metà del consumo di questo veleno popolare. Le imposte sul consumo utile sono state diminuite dai cattolici. Quella sullo zuccero è stata ridotta da L. 51.13 a lire 20 il quintale. Quelle sul cacao, sul thè, sul caffè sono state soppresse. Quelle sul vino ordinario sono state diminuite. Nel complesso le tasse sul consumo furono ribassate dai cattolici, di 7 per cento per ogni abitante.

Le abitazioni operaie sono state sgravate da ogni imposta personale. La patente dei battellieri è stata diminuita, quella dei piccoli impiegati è stata soppressa. Le tasse di trasferimento sulle piccole proprietà sono state o ridotte o soppresse. Ogni tassa doganale sopra le materie prime destinate all'edilizia è stata abolita. Sono state ridotte le tariffe di trasporto dei prodotti agricoli e del trasporto degli operai. Bisogna pur aggiungere che il governo cattolico, il quale ha sviluppato con tanto sapienza tutte le sane energie sociali della nazione, è assai moderato riguardo agli altri partiti. Si può dire che non una libertà pubblica è stata contrastata nell'uso che ne fanno gli avversari e, non ostante una campagna elettorale accanitissim , non si è potuto rimproverare al governo di avere mai fatto atto diretto o indiretto di sopruso o di oppressione della libertà altrui. Si può dire che, nel senso buono di questa parola, il governo cattolico del Belgio è forse il più liberale di Europa.

Sotto il governo liberale nel 1884, vi erano 108 magistrati liberali e soltanto 24 cattolici. Nel circondario della Corte d'appello di Gand i liberali avevano nominato 87 gregari loro sopra 88 magistrati. Dopo 24 anni di governo cattolico, la Corte di cassazione e le Corti d'appello, contano 72 liberali e 74 cattolici.

Nomina a cavaliere... di un professore morto.

Scrivono da Torino:

Si accennò tempo fà, al caso deplorevole del prof. Operti, morto senz'aver potuto conseguire la pensione. Decedeva in Torino il prof. Francesco Operti, cavaliere dell'Ordine Mauriziano, che, dopo quaranta anni di lodevole servizio, da sei mesi... era pensionato ma solo per modo di dire perchè nei detti sei mesi non vide un soldo di questa pensione onoratamente guadagnata con tanti anni di lavoro; e ciò a causa delle solite lunghe, burocratiche pratiche del Governo, che non sono mai abbastanza lamentate.

Ora si viene a sapere che alla desolata famiglia dell'egregio prof. cav. Operti è giunto un decreto che nomina il compianto defunto cavaliere della Corona d'Italid!

La carità cristiana a Parigi.

Nuove opere provvidenziali.

Si ha da Parigi:

La raffica anticlericale non ha distrutto a Parigi tutta la ricca messe, creata dallo zelo e dalla carità religiosa. Qualche cosa resta intanto e salvo; ed in qualche quartiere dei più abbandonati nuove istituzioni benefiche spuntano e fioriscono.

Nel « Gaulois », il conte Alberto de Mun narra lo sviluppo di una istituzione nuova, fondata dalle suore francescane nel quartiere della Glaciére — un quartiere tristamente noto per i suoi nidi di « apaches » e di donne perdute. Le francescane avevano colà una scuola primaria, dove centinaia di fanciulle ricevevano gratuitamente la istruzione, il vitto e le vesti. Combes la soppresse. Al posto della scuola le francescane hanno istituito ora un laboratorio scuola di ricami, aperto alle fanciulle del quartiere. In ogni classe una religiosa insegna il ricamo alle alunne. Ve ne sono già ottanta. Le più piccole hanno 13 anni. Appena ammessa nel laboratorio, la fanciulla guadagna un salario che si eleva ogni sei mesi a partire da un minimo di 25 centesimi al giorno: a sedici anni e mezzo, l'allieva guadagna circa due lire al giorno. Essa diviene allora operaia, resta nella casa, se lo desidera, e giunge a riscuotere dei salarii di cinque o sei lire al giorno.

La giornata di lavoro è di nove ore per le più piccole, di dieci per le più grandi con un riposo di un'ora e mezza per il pasto che esse portano da casa loro o vanno a prendere in famiglia. Le ispettrici del Ministero del lavoro visitano spesso la Casa e non v'è caso che dall'esame più minuzioso possano trarre materia pel più lieve reclamo.

Le suore fondatrici della Casa percorrono, vestite del loro abito, il quartiere temuto: e non accade mai, che si diriga loro una parola oltraggiosa.

— Ci conoscono e ci rispettano — ha detto la direttrice al conte de Mun che la interrogava in proposito. Ci vedono fare il bene e credo che ci amino: le mamme ci fermano nella via per dirci che le loro figliuole sono alla vigilia d'aver tredici anni e che hanno fretta di venire da noi.

Il laboratorio delle francescane della Glacière solo da pochi mesi ha una casa conveniente: esso ha cominciato in una stamberga miserabile, posta in fondo ad una viuzza lurida, dove il refettorio era una vecchia scuderia d'asini, donde le greppie non erano state rimosse.

Adolfo Rettè va a Lourdes a piedi.

Parigi, 27. — L'*Intransigeant* annunzia che Adolfo Rettè, il noto poeta che l'anno scorso come di Verlaine e Huysmans, si è convertito alla religione cattolica, si propone di intraprendere fra pochi giorni un pellegrinaggio pedestre al santuario di Lourdes. « La ferrovia — dice egli — è buona per i malati, per gli storpi o per i turisti. E' invece un'assurdità ed una vergogna per un credente che voglia recarsi a visitare un santuario ».

Il poeta, che ha passato alcuni mesi in un convento di benedettini nel Belgio, si recherà in ferrovia fino a Poitiers e di là si porrà in cammino il 1 giugno per recarsi a piccole tappe al celebre santuario dei Pirenei.

A Lourdes si fermerà una quindicina di giorni e al ritorno scriverà un libro per confutare il notissimo romanzo di Zola.

Dodici cinesi mandati in casse a New York.

Londra, 27. — Si ha da Mew York:

Essendo negli Stati Uniti una legge che impedisce l'immigrazione degli operai cinesi, spesso avviene che i *coolies* vadano in America clandestinamente. Dodici *coolies* cinesi che volevano recarsi a New York a lavorare, partirono da El Paso nascosti in altrettante casse, sulle quali era dichiarato che contenevano delle sardine sott'olio. Disgraziatamente gli imballatori dimenticarono di fare nelle casse i fori per la respirazione. Arrivate le casse a New Yoak i dodici cinesi furono trovati morti.

Da cinquanta a settantacinque volte decorati.

Una lettura che se non è di un interesse straordinario ha almeno il vantaggio di essere istruttiva, sotto alcuni aspetti, è certamente quella dell'annuario militare di Germania. Essa mostra, fra le altre cose, il numero di decorazioni che posseggono i grandi dignitari e gli ufficiali e gli alti funzionari.

Questo numero è talvolta rispettabilissimo: le cifre che seguono permettono di giudicarlo. Il grande maresciallo di Corte, conte Augusto Eulemburg, tiene il « record ». Egli solo possiede 75 decorazioni, che sono per la più parte grandi croci e grandi cordoni. L'infelice possessore di tali gioie sarebbe imbarazzatissimo se dovesse portarle tutte ad un tempo. Il capo del gabinetto militare dell'Imperatore, conte von Halsen Haeseler (il famoso generale caduto in acqua a Venezia), ed i due aiutanti di campo generale von Pletzsen e von Kesler hanno ciascheduno in cifra tonda cinquanta decorazioni.

Di una futura legislazione sul lavoro

UN PRIMO PASSO.

L'esempio della Germania.

Abbasso lo spirito settario!

L'on. Nicolini ha svolto alla Camera il progetto di legge, di sua iniziativa, destinato a evitare gli scioperi agrarii o almeno a ridurne il numero e la durata, nell'interesse dei proprietari e dei lavoratori, come pure della nazione intiera.

L'on. Giolitti, pure riconoscendo assai importante ed urgente la questione trattata e presentata dall'onorevole Niccolini, volle mettere in rilievo come essa si connettesse con altre questioni egualmente importanti, se non egualmente urgenti, e cioè il riconoscimento giuridico delle organizzazioni di classe, la disciplina del contratto di lavoro, l'istituto della conciliazione e dell'arbitrato; e tutto ciò, non soltanto nel campo dell'agricoltura, ma anche in quello dell'industria.

Con alcune riserve, l'on. Giolitti consentì che il disegno di legge fosse preso in considerazione, ciò che la Camera fece, senza alcuna opposizione.

Dunque, una breccia è stata aperta e noi ne siamo assai lieti, perchè troppo pochi passi finora sono stati fatti dal Parlamento sulla via della legislazione sociale.

Certamente, il poderoso problema del quale ci occupiamo, non potrà essere risoluto in una volta sola. La natura sua, assai complessa, la vita economica della nazione nostra, differente e varia da regione a regione, per tacere della diversità d'indole, di coltura, di costumi tra le popolazioni del nord e quelle del sud, influiranno fortemente sul Parlamento e, o ritarderanno la desiderata soluzione, o questa verrà sbocconcellata in un periodo di tempo che diventerà lungo, pure assicurando che dovrebbe essere breve.

Ce ne offre un esempio la Germania, dove la legislazione sociale ha fatto passi giganteschi, per l'impulso vigoroso e sapiente dato e alimentato dai cattolici e dal Centro.

Le organizzazioni di classe, denominate, generalmente, Camere del lavoro, chiamarono in Germania l'attenzione dei cattolici e del Centro, fin dal 1885, in vista del prodigioso sviluppo dell'industria e della necessità che l'operaio non dovesse, rimanere schiavo di un sistema, nel quale egli avea dei doveri, non dei diritti.

Nel 1893 il Centro presentò al Reichstag un disegno di legge, senza ottenere alcun risultato. Nel 1898 fu ripresentato, sotto forma di mozione e in modo più preciso e categorico.

I liberali tedeschi ne furono impressionati; e, per non lasciare al Centro solo l'onore dell'iniziativa, essi ne presentarono un'altra; le due mozioni abbinate furono presentate al Parlamento nella primavera del 1899. La discussione di esse durò tre giorni vivace, interessantissima. Nessuno osò parlar contro. Le due mozioni furono rinviate a una Commissione, la quale risolvette in senso affermativo la questione di diritto, che pure il Reichstag approvò nella tornata del 16 gennaio 1901 a grande maggioranza. Col proprio voto il Reichstag invitava il Governo a determinare con disposizioni di legge il modo col quale gli operai possono associarsi e, per mezzo dei proprii delegati, intervenire a disciplinare e a difendere i loro interessi.

Dopo sette anni, il Governo ha presentato al Parlamento l'atteso disegno di legge sulle « Camere del lavoro », e il *Monitore dell'Impero* lo ha testè pubblicato.

Il titolo stesso « Camera del lavoro » indica lo spirito della proposta legge. Non si tratta d'una Camera di « operai », ma di una Camera del « lavoro », comprendente insieme i padroni e gli operai. Tali Camere godranno della personalità giuridica e avranno per iscopo di mantenere la pace fra operai e padroni, intervenendo nei conflitti eventuali. Sono incaricate di promuovere gli interessi degli uni e degli altri e di presentare domande e proposte alle Amministrazioni comunali e alle Camere dei vari Stati.

Il Presidente della Camera del lavoro non sarà nè padrone, nè operaio; i membri che la costituiscono, metà delegati dai padroni, metà dagli operai, per mezzo delle rispettive associazioni. A tutti è assicurata un'indennità di rappresentanza. Gli eleggibili debbono avere almeno 30 anni, dimorare nel Distretto e appartenere, da un anno almeno, alla corporazione. L'eletto sta in carica sei anni.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

Tale, nelle sue linee generali, la proposta legge germanica.

Press'a poco eguali erano i criterii direttivi svolti da chi scrive al Congresso cattolico di Pavia nel 1894 sulla questione, allora assai dibattuta, delle Camere del lavoro.

Ora, l'esempio della Germania dopo lunga esperienza e profondi studii fatti dai più diligenti, dai più attivi e dai più pratici di ogni partito, deve insegnare qualche cosa anche al Parlamento italiano.

Le organizzazioni operaie, sieno professionali, sieno semplicemente economiche, esistono e in numero grande in Italia. Constatata dallo Stato la loro esistenza e le loro funzioni, allo Stato compete l'obbligo di riconoscerle, di disciplinarne le funzioni, non per tarpare ad esse le ali a liberi voli, nell'orbita delle leggi morali e civili, ma per rendere le funzioni stesse più regolari e più efficaci.

Perciò, a nostro avviso, nella discussione della legge Niccolini non si può escludere di rilevare la necessità del riconoscimento giuridico delle organizzazioni delle varie classi sociali.

Il problema va studiato e risoluto con larghezza di vedute. I miopi dell'anticlericalismo e delle sette, che tutto vorrebbero ridurre a esclusivo vantaggio delle proprie frazioni, non debbono più prevalere, come per colpa di maggiorenze fiacche, furono lasciati finora prevalere.

Libertà di associarsi a chiunque; diritto di tutte le associazioni ad essere riconosciute; dovere dello Stato di riconoscerle; diritti eguali o proporzionali dei sodalizi riconosciuti nell'esercizio delle funzioni loro attribuite dalle leggi.

A chi non vuole sottoporsi alla legge, nessun diritto competa di quelli dalla legge stessa largiti.

E non si ripeta dal Parlamento l'errore commesso nel 1902, e nel quale lo si vorrebbe trarre anche nel 1908 da settari interessati.

Vi sono in Italia istituzioni di carattere apparentemente neutro, ma nella sostanza intinte di politica radicale, anticlericale e anche di aperto socialismo, le quali, mentre rifuggono sistematicamente dal chiedere il riconoscimento giuridico, pretendono di essere dal legilslatore chiamate a penetrare nei più alti organismi dello Stato.

Con la legge del 29 giugno 1902 furono chiamati nel Consiglio del lavoro tre membri della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso, e tre della Lega nazionale delle Cooperative. Gli aggettivi «italiana e nazionale» furono assunti forse per far credere che altre Federazioni, altri centri nazionali di istituiti di previdenza e di cooperazione, non esistessero o non potessero esistere. Mentre altri e più numerosi e più forti esistevano ed esistono.

Perchè furono questi trascurati? Perchè oltre agli scopi economici, si prefiggevano scopi morali? Ma tali scopi sono dalle leggi dello Stato vietati? E se non sono vietati, perchè si considerano quale elemento per lasciarli da banda?

E si persiste, in certi luoghi, a giudicarli così. Abbiamo sott'occhio il testo di un disegno di legge sulle Cattedre ambulanti della previdenza, il quale dovrebbe essere presentato quanto prima alla Camera. E' stato predisposto dal Comitato permanente del Consiglio Superiore del lavoro e dal Consiglio della previdenza. Ebbene, nella Commissione direttiva centrale si farebbe posto ai rappresentanti della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso, della Lega nazionale delle cooperative e anche della Confederazione generale del lavoro — tutte Istituzioni private e libere, come tante altre private e libere.

Preferire le une alle altre è partigianeria. Preferire quelle intinte di massoneria e di socialismo a quelle che hanno impronta cristiana, è anche cattiveria, oltrechè partigianeria giacobina.

Si noti che le Società cattoliche di mutuo soccorso, aderenti al centro nazionale che è l'«Unione economico-sociale» sono 1100, con oltre centomila soci e con un patrimonio di 20 milioni.

Si noti che le Cooperative di varia indole, aderenti alla stessa «Unione economico-sociale» sono quasi 2000, con 230-000 membri.

Tutte istituzioni note al pubblico, note al Governo, col quale l'«Unione economico-sociale» è in rapporti continui e buoni, anche presentemente.

Perchè trascurare un numero così considerevole di sodalizi? La loro funzione economica e sociale è forse minore di quella esercitata da altri meno numerosi e meno potenti?

Si cessi, una buona volta, dall'infliggere immeritati ostracismi. La prossima discussione della legge Niccolini speriamo offrirà occasione opportuna per riconoscere che è opera illuminata e saggia del legislatore di trar profitto di tutte le correnti oneste, vive e operose che ci sono nel paese, allo scopo di procacciare al paese stesso il maggiore coefficiente di prosperità e di pace.

N. Rezzara

DALLA PROVINCIA

Pordenone

28 maggio.

CONSIGLIO COMUNALE.
Seduta tempestosa per la liberalità dei... cosacchi!

Si apre la seduta alle ore 21 presenti 16 consiglieri.

Letto per sommi capi il Verbale della precedente seduta, ha la parola *Polese* che vuole un pozzo artesiano vicino alla Caserma dei Carabinieri, un orinatoio pubblico vicino al trasformatore elettrico di Piazzale XX Settembre e che sollecita la presentazione delle modifiche al Regolamento di Polizia Stradale.

De Mattia domanda schiarimenti circa i lavori ieri iniziati nella pavimentazione della via dei giardini e *Rosso* gli risponde che trattasi di un lavoro radicale.

De Mattia osserva che il lavoro dev'essere fatto da specialisti, che non fu una idea felice quella della Giunta di iniziare il lavoro in un giorno vigilia di festa ed in fine settimana in modo che pel mercato di sabato anche quella strada sarà chiusa al transito — dice che colle strade siamo in istato di assedio tutte le principali sossopra, impraticabili — raccomanda quindi si faccia in modo che il lavoro venga fatto bene e presto.

Rosso promette.

Sindaco si accinge rispondere a 5 interpellanze del cons. Klefisch.

Sulla I. «Quando verrà corrisposto ai maestri comunali l'aumento deliberato dal Consiglio».

Il *Sindaco* fa una lunga, eterna, noiosa, narrazione della pratica. Dice che il ritardo dipese unicamente dalla burocrazia dell'autorità tutoria e conclude che da promesse avute, fra giorni verra da Udine l'autorizzazione agli aumenti.

Klefisch se lo augura e raccomanda alla Giunta di sollecitare il più possibile anche per salvaguardare il decoro ed il prestigio dei maestri essendo doloroso vederli costretti ad agitarsi per una questione economica.

Sulla II- «Perchè il signor direttore didattico contrariamente alle asserzioni del signor sindaco, non ha ritirato le dimissioni».

Il *Sindaco* dice che egli non è abituato a dire bugie e non tollera lo si accusi di falso.

Klefisch non preoccupandosi dello sfogo iroso e fuor di luogo dell'ill.mo Sindaco, sostiene che il direttore non ha ritirato le dimissioni date per non essergli stato concesso un assistente resosi necessario pel troppo lavoro; basti dire che all'inizio della sua carica il direttore didattico cav. Baldissera aveva nove maestri alle sue dipendenze, oggi ne ha ben *trentauno*!

Sindaco ripete che non tollera gli si dica bugiardo. Dice che non voleva portare pregiudizio al cav. Baldissera e per questo preferiva tacere perchè ha a sua disposizione dei documenti *schiaccianti* pel cav. Baldissera! ma poichè il Klefisch lo obbliga a parlare, parlerà. E qui racconta, col suo solito prolisso sistema, che il Baldissera presentando le dimissioni, ha presentato anche un *conto* ed ha detto: Voi della Giunta accettando le mie dimissioni non fareste l'interesse del Comune perchè dovreste liquidare a me la pensione sul dato del mio stipendio di L. 2370, più dovreste dare al nuovo sostituto L. 1700 annue, mentre accordandomi quanto ho chiesto (l'assistente) il Comune avrebbe un dispendio di sole L. 200. Il Sindaco qui si scaglia contro il Baldissera perchè, dice, vuol fissare lui lo stipendio del suo successore!

Continua a narrare che parlato col cav. Baldissera questi, in seguito ai buoni ufficii del Sindaco, gli disse di sospendere le dimissioni, in seguito a che esso Sindaco cancellò dalla minuta dell'ordine del giorno, già pronta pel Consiglio, il numero portante in discussione le dette dimissioni. Il Baldissera venuto a sapere, non si sa come nè da chi, di tale cancellatura, se ne lagnò fortemente col Sindaco.

Concludendo, il Sindaco dice che il Baldissera voleva dare le dimissioni condizionate che egli le respinse ed allora il Baldissera si riservò di ripresentarle alla eventuale nuova amministrazione.

(Saremmo davvero curiosi di sentire l'altra campaga, cioè il cav. Baldissera! Tanto per sincerarci sulla sincerità Sindacale).

Sulla III. «A qual punto si trovano i lavori di ristauro dell'abside del Duomo».

Sindaco risponde che la Giunta ha cercato di avere un tecnico, (e non lo ha trovato, diciamo noi in «un anno e mezzo!!!

La persona suggerita dal cons. De Mattia voleva 500 lire in più del capitalato; fatte pratiche dall'ass. Rosso, questi trovò chi assunse il lavoro per 800 lire in mano della domanda fatta dall'altro, e la prossima settimana il lavoro stesso verrà iniziato.

Klefisch si compiace colla Giunta pel forte risparmio, spera però che il lavoro verrè fatto a dovere e come lo esige il monumento; vorrebbe sapere se fu fissato un termine per l'esecuzione del lavoro stesso.

Rosso dopo averci ben pensato se o meno doveva rispondere, visto che non poteva farne a meno, dice che il lavoro sarà ultimato al massimo in 20 giorni dal 1 giugno. p.

Sulla VI. «Come si provvede allo scolo dell'acqua stagnante in Vicolo delle mura».

Il *Sindaco* racconta che il sig. Ragagnin aveva fatto dei lavori che impedivano lo scolo delle acque; provvedutosi dalla Giunta all'apertura dello scolo il Ragagnin lo chiuse ed ora lo si denunciò all'autorità competente poichè trattasi di igiene pubblica. (Ed intanto gli abitanti di quella strada si godono il puzzo).

Sulla V. «Con quale criterio la Giunta fece eseguire a Torre l'impianto di un pozzo artesiano e la costruzione di un lavatoio senza chiedere l'autorizzazione al Consiglio e senza aprire un'asta per l'appalto di tali lavori».

Il *Sindaco* racconta che quando si è trattato dei lavori della strada di Vialuz Torre è entrata in considerazione della Giunta pei tanti suoi bisogni. Tutti i rifiuti delle acque andavano a finire in un riello dove accorrevano tutte le donne per lavare. Intanto la signora Carnielli Zennaro ha proposto di vendere un suo terreno che fu acquistato per 20 lire dietro autorizzazione Consigliare del 20 gennaio 1906. La Giunta ebbe anzi le lodi del consigliere Maroder di Torre! Il Sindaco sperando di aversela lavata a buon mercato cambia argomento comunicando ai suoi amici di Torre che il Ministro ha aperto il concorso pel titolare dell'ufficio postale di Torre che sarà ancora di III classe salvo poi passarlo di II.

Klefisch vorrebbe sapere la spesa occorrente pel lavatoio.

Sindaco non può precisarla, fatto però una specie di consulto con *Rosso* questi dice che sarà di circa 150 lire!

Klefisch dice risultargli da informazioni precise assunte che la spesa pel pozzo artesiano supererà le *mille* lire e quella pel lavatoio si aggirerà sulle *diecimila!*

Asquini interrompe gridando a tutto fiato contro *Klefisch* dicendo che trattasi di pettegolezzi, e viene seguito dalla Giunta e dai *compagni* i quali tutti, come ben si comprende, vogliono impedire al *Klefisch* di parlare. Questi però, cessato il baccano campagnuolo, a conferma della sua asserzione domanda che somma ha antecipato la Giunta a tutt'oggi per detti lavori.

Il *Sindaco* e l'assessore *Rosso* nulla vogliono rispondere ed allora *Klefisch* dice: ve lo dirò poichè è bene il Consiglio lo sappia; a tutt'oggi pel solo lavatoio si sono antecipate ben L. 2800.

Quì il Sindaco dà in escandescenze ben aiutato dai colleghi, specie da *Asquini*, e dalla compagnia, capitano *Ellero* il quale lo notiamo, è divenuto *sindacalista* mentre fino a poco fa era *opposizionista!!* Il Sindaco grida che non tollera i consiglieri vadino ad ispezionare carte in Municipio; loda il Segretario dal quale certo non è partita la... informazione e minaccia una immediata inchiesta dalla quale uscirà il reo! (Il Sindaco non fa certo una bella figura col voler nascondere la verità ai consiglieri e col dimenticare che sopra di lui c'è la Legge per la quale i consiglieri comunali hanno il diritto di informarsi e farsi informare anche dai dipendenti del Comune di tutto quanto concerne l'amministrazione. L'«Ill.mo signor prof. avvocato L. D. dottor Galeazzi» dimentica pure che anche all'Esattoria si sa qualche cosa delle L. 2800 antecipate per il lavatoio e delle L. 300 antecipate pel pozzo, pel semplice motivo che i pagamenti vengono fatti dall'Esattoria!!!)

Klefisch vorrebbe parlare ma ne è impedito non solo dai gridii piazzaioli dei colleghi, ma anche dal campanello sindacale pel motivo che il Sindaco, senza dare alcuna risposta alla domanda del *Klefisch*, vorrebbe passare alla discussione dell'ordine del giorno. Klefisch però insiste per parlare ma non lo lasciano. Ellero grida che vuol sapere a quale scopo tenda l'interpellanza del Klefisch; forse, dice, trattasi di specchietto per le allodole a scopo elettorale. Klefisch sta per rispondere ma l'*allegro* Beppino e gli evoluti compagni ricominciano il baccano.

Finalmente Klefisch e De Mattia stomacati dal nauseante contegno dei consiglieri e della punto seria figura sindacale, si alzano e se ne vanno. Non essendo più in numero la seduta viene sospesa e rimessa a sabato 30 corr. alle ore 21. Avviso a chi soffre di malinconia; spettacolo tutto da ridere!!!

Echi del Consiglio.

Quanto è cara l'istruzione ai popolari!

Egregio signor Direttore!

Le sarei obbligato se volesse concedermi ospitalità sul Suo pregiato giornale onde poter chiarire due argomenti per i quali aveva presentato interpellanza presso quest'amministrazione comunale ma che nel corso della tumultuosa seduta di ieri sera furono l'uno svisato, l'altro troncato in omaggio... alla libertà della parola.

Il primo risguarda il direttore didattico sig. cav. Baldissera, persona distinta che nei 30 anni di carica seppe cattivarsi la stima universale e verso il quale come mio vecchio maestro mi sento in special modo in dovere di mettere le cose a suo posto. Siccome sapeva che una delle ragioni, anzi la principale, percui il cav. Baldissera aveva presentato le sue dimissioni era il troppo lavoro, voleva pregare la Giunta di accomodare ogni cosa con l'accordargli un assegno col quale potesse procurarsi l'assistenza occorrente. Esposi i motivi per cui riteneva giusta la domanda del direttore e sperava... si capisce invano... di trovare un'eco presso un'amministrazione che in fatto di istruzione si esaurisce in frasi iperboliche ma che in pratica offre risultati ben diversi (ricordo le peripezie dei maestri comunali che dopo quasi un anno di deliberazione consigliare non hanno sino ad oggi conseguito l'aumento).

Su di un argomento così semplice e chiaro si dissero e si supposero tante cose; si affermò tra altro e se ne fece caso grave che il cav. Baldissera nella domanda di essere messo a riposo dettava legge sullo stipendio da assegnarsi al suo successore. Ho voluto nuovamente informarmi e seppi che il cav. Baldissera non ha presentato che un semplice conto sull'aggravio finanziario che ne sarebbe venuto al Comune accettando la domanda, «per avere una base,» à partito dal «supposto stipendio che sarebbe stato dato al suo successore.» Questa è stata la parte incriminata!!!

E passo al lavatoio e pozzo artesiano di Torre. Non ricorrerei alla Sua cortesia, egregio sig. Direttore, se non temessi che i paladini della... libertà potessero una seconda volta strozzarmi la parola in bocca come lo fecero iersera nella seduta del Consiglio comunale. Sta il fatto che a Torre la Giunta costruì un lavatoio ed un pozzo artesiano che gente del mestiere valuta pel costo di circa L. 10000 l'uno e di oltre 1000 l'altro. Possibile che un consigliere non abbia ad aver alcun schiarimento in merito dalla giunta? Possibile che si abbia a tacere quando questa si dichiara autorizzata a tali lavori da una deliberazione del consiglio che approva l'acquisto di un terreno, adatto a lavatoio, al prezzo di L. 20 e da un'altra deliberazione che approva la sistemazione di una strada, del Vialuz, stanziata con la cifra di L. 4350?

Sono un semplice commerciante, ma non credo che strada vialuz e lavatoio e pozzo siano la stessa cosa, nè credo che approvare la spesa di L. 20 equivalga all'autorizzazione per una spesa di L. 10,000 e più, sono persuaso infine che le L. 4350 andranno consumate nella sistemazione pura e semplice del vialuz. Si intenda bene: non faccio apprezzamenti sulla necessità o meno di costruire un lavatoio di lusso in cemento armato nell'epoca presente — nè mi fermo a criticare se il lavoro sia ben fatto o se dia accesso ad un quantitativo d'acqua troppo esiguo per poter servire da lavatoio. Pongo invece la questione in questi termini: Ha diritto o non ha diritto il Consiglio di sapere dove vanno a finire i biglietti da mille del Comune? E' decoroso pel Consiglio, è legale l'atteggiamento della Giunta che fabbrica e spende senza curarsi del Consiglio stesso — senza rispondere nemmeno quando è interpellata da un consigliere?

Prevedo bene che a scopo di propaganda elettorale si cercherà di fare cattivo sangue a Torre, ma per conto mio e per quello dei miei amici dichiaro una cosa: al di sopra di una falsa popolarità acquistata a spese dell'autorità del Consiglio ed a spese dei cittadini stessi tenuti all'oscuro dell'impiego dei loro contributi, al disopra di una sifatta popolarità riteniamo debba stare la coscienza ed il dovere.

Insisterò quindi per conoscere l'opinione dei miei colleghi consiglieri e spero non avranno difficoltà nè timore di palesare il proprio giudizio. Ad ogni modo vedremo chi saran gli amici della luce completa, chi quelli del comparismo... dell'oscurantismo. E comunque ringrazio Lei, egregio signor direttore, che con tanta gentilezza offre l'occasione di spiegarsi ad un obbligatissimo consigliere comunale

Carlo Klefisch.

Agitazione dei maestri comunali.

I nostri maestri comunali ottennero sino dal giugno 1907 l'approvazione del Consiglio comunale per un aumento di stipendio. Da quell'epoca a tutt'oggi non hanno percepito l'aumento. Rivoltisi parecchie volte senza risultato alla Giunta comunale — si son stancati ed in questi giorni inviarono in corpore un memoriale al Prefetto di Udine. Auguriamo che questo passo — veramente poco lusinghiero per la nostra Amministrazione comunale — abbia ad aver un risultato più felice e che i maestri abbiano finalmente a migliorare le loro condizioni economiche poichè la vita è incarita per tutti e vivono di pane anche i maestri.

Ipplis

26 maggio.

Disgrazia.

Mentre ieri certo Basso Paolino lavorava la terra, un lungo chiodo gli si conficcò in un piede passandoglielo da parte a parte. Estratto dal medico gli furono prodigate tutte le cure del caso, ma con tutto ciò il giovine sopportò atroci dolori.

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale nella seduta del 17 corr. ore 5 pom. approvò il Conto Consuntivo 1907 reso dall'Esattore, così pure i Consuntivi 1906 e 1907 della Congregazione di Carità in seduta privata, confermò in seconda lettura una gratificazione al medico condotto e prese atto della rinuncia da consigliere del sig. Colloricchio G.

Gemona

28 maggio.

Il maltempo.

Il tempo piovoso di oggi molto guastò la riuscita della tradizionale sagra detta di S. Agnese.

Il concorso dei forestieri nella mattinata fu grande ma nel pomeriggio scarse furono le vecchie merenduccole sull'attiguo prato della splendida sella di S. Agnese.

Nel pomeriggio durante il temporale un fulmine cadde in Via Giuseppe Bini e precisamente sulla facciata della casa Cecconi, non producendo alcun danno però.

Qualso

27 maggio.

Incendio.

In sul pomeriggio di ieri si appiccò il fuoco alla abitazione di Maria Blasutti fu Nicolò, e il cadenzato suono delle campane in un attimo chiamò a raccolta la gente tutta sparsa pei campi. Sempre terrificante è il grido *fuoco! fuoco!* Ormai tornava impossibile cercar di salvare la parte del locale già in preda alle fiamme. E però ogni sforzo fu diretto a salvare la vicina casa di abitazione.

In breve così l'incendio fu domato, ma la stalla e il fienile andarono completamente distrutti. Ogni cosa era assicurata.

Lode a questo popolo che nelle disgrazie sa sì esemplarmente affratellarsi.

Preveni

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 30 — s. Angela.

Fiere e mercati della Provincia

Cividale, Pordenone, Motta, Belluno.

Giovanetto che riceve la prima comunione dal Papa.

Non è cosa frequente la prima santa comunione dalle mani stesse del S. Padre. E pure questa bella sorte è toccata al giovinetto Eugenio Lorenzon di Francesco, il ben noto proprietario del *Chic Parisien.*

Egli infatti ieri mattina alle otto ha fatto la sua prima Comunione in Vaticano; e il S. Padre lo ha regalato di un bellissimo orologio, di una medaglia ricordo e di un autografo.

La famiglia Lorenzon, al tempo che Pio X era patriarca di Venezia, abitava in quella città, e precisamente sotto la parrocchia dei SS. Apostoli. Or essendo venuto il Patriarca in visita pastorale in detta parrocchia, amministrò il s. battesimo all'Eugenio, divenendone così padrino. Dall'ora in poi il Patriarca ebbe sempre a ricordarsi di questo suo figlioccio; e si ricorda anche al presente. Di fatti quando l'Eugenio ricevette da S. E. Mons. Zamburlini, nostro Arcivescovo, la Cresima, il Papa lo regalò di un ritratto in cui di propria mano scrisse le felicitazioni e la benedizione che mandava.

Dovendo ora fare la sua prima S. Comunione, la volle ricevere dalle mani stesse dell'augusto padrino e si recò a Roma. Per la occasione il giovanetto, con indovinato pensiero, portò al S. Padre un bellissimo *album* di raso bleu in cui sono scritti i nomi dei suoi compagni che nello stesso giorno qui in Udine dovevano fare la prima Comunione.

Oltre la tradizionale candela poi finemente lavorata, il sig. Lorenzon offrì al S. Padre un gradito ricordo.

Il custode del campanile di S. Marco, oltre alla millenaria torre, custodiva anche un deposito di bottiglie di lambrusco di Sorbara. Alla caduta del campanile tutte le bottiglie rimasero infrante sotto le macerie. Tutte, meno una. E questa fu del custode regalata al sig. Lorenzon. E questa — rinchiusa in artistico astuccio con su la veduta del campanile — fu dal signor Lorenzon regalata al S. Padre come ricordo della sua Venezia.

Una pubblicazione.

Abbiamo tra' mani un piccolo libriccino di preghiere composto dal M. R. P. Domenico Toncelli, che predica attualmente nella chiesa di S. Nicolò. Ha per titolo «Le mie preghiere». E in esso il cristiano trova da vero le sue preghiere sia del mattino che della sera, sia durante la Messa che al tempo della S. Comunione o alla visita del Santissimo.

L'accoglienza favorevole del libriccino è detta dal numero delle edizioni: la sesta. Al prezzo di cent. 20 si trova vendibile al Patronato e noi lo raccomandiamo ai fedeli.

L'organico degli impiegati comunali.

Nel pomeriggio di mercoledì la Commissione nominata dal Consiglio comunale per lo studio delle riforme da apportarsi all'organico degli impiegati, presentò le modificazioni studiate alla Giunta che accolse completamente quelle riguardanti il Regolamento e respinse quelle in pianta che miravano a ridurre gli aumenti proposti ai capi-ufficio aumentando per compenso le paghe dei subalterni.

L'organico proposto dalla Commissione verrà oggi discusso in Consiglio.

Per la festa dello Statuto.

La conferenza Fradeletto.

Il torneo schermistico.

L'on. Fradeletto ha risposto all'invito della Dante Alighieri. Egli verrà a tenere la sua conferenza: l'Anima di Garibaldi, il giorno dello Statuto.

La conferenza avrà luogo nella mattinata, al Sociale.

La sera di sabato comincierà il grandioso torneo schermistico internazionale cui interverranno i migliori campioni d'Italia e dell'estero. Nella sera della domenica avranno luogo le gare definitive.

Il telefono con l'Austria.

Annunciammo per i primi in Italia, l'anno scorso, che l'Austria avea nei suoi progetti telefonici, l'allacciamento con l'Italia.

Tempo fa si seppe che due sarebbero stati gli allacciamenti: Trieste-Venezia, e Cormons-Udine che verrà eseguito il primo, presentando minor difficoltà.

Ora è stata distribuita in Parlamento la relazione.

Noi, dandone la notizia, ripetiamo l'augurio fatto ancora l'anno scorso: che l'allacciamento con Cormons spinga chi di dovere a sistemare meglio il servizio telefonico Udine-Venezia, che è in assai poco belle condizioni.

Consiglio Comunale.

Oggi alle ore 14 si riunisce il Consiglio Comunale per la discussione di un breve ordine del giorno.

Però l'organico degli impiegati indubbiamente darà motivo ad una lunga discussione dopo che la commissione riferì in seno alla Giunta l'esito dei suoi studii.

Nuovi doppi binari.

E per la Udine-Conegliano?

Si apprende che la Direzione delle ferrovie dello Stato, in ordine a decisione governativa del raddoppio del binario sulla linea Treviso Udine ha autorizzato il raddoppiamento del binario sul tronco Treviso Conegliano.

A quando, domandiamo, il doppio binario fino a Udine?

L' «Amica» a Bologna.

Bologna, 27:

«Questa sera ha avuto luogo al teatro Duse la prima rappresentazione dell'*Amica* diretta dallo stesso Mascagni. L'opera eseguita dagli stessi artisti che la daranno a giugno al vostro Sociale, ottenne un vero trionfo.»

Un uomo sotto il treno!

Si tratta di disgrazia?

Ieri mattina il treno diretto che da Udine va a S. Giorgio nel tratto che separa le stazioni di Palmanova e S. Giorgio, a circa 200 metri da S. Giorgio investiva mandandolo sfracellato sulla scarpata della strada, un povero vecchio, certo Taverna Antonio di 83 anni. Il macchinista, che si era accorto che il vecchio era sul binario, diede il controvapore, ma fu inutile; il treno era già troppo vicino alla sua vittima. Il Taverna era sordo e si opina non abbia sentito l'avvicinarsi del convoglio.

Il macchinista invece afferma che il morto guardava l'avanzarsi del treno senza scomporsi. Il treno si fermò tosto e ne discese l'ing. Pez per vedere le condizioni in che si trovava l'investito, ma questi era già morto.

Il morto venne verso sera trasportato alla cella mortuaria del Cimitero di Villanova, dove abitava.

Indicibile lo strazio dei parenti!

Treni speciali pel le feste Cividalesi.

La *Veneta*, in occasione delle feste che avranno luogo domenica p. v., 31 corr., a Cividale, attiverà i seguenti 2 treni di ritorno:

I. Partenza da Cividale ore 23 con arrivo ad Udine 23.27.

II. Partenza da Cividale alle 0.35 arrivo a S. Giorgio 2.07.

Il nostro corridore Barnaba premiato a Padova.

Nelle corse ciclistiche organizzate dal Club Sportivo veneto che ebbero luogo ieri a Padova, nella gara per il Campionato Veneto, il nostro corridore Barnaba arrivò terzo battendo splendidamente la pista resa quasi impraticabile dalla pioggia. Però il tempo impiegato a compiere il percorso supera di... un minuto e mezzo il massimo stabito.

La bicicletta c'è, ma il ladro....

Abbiamo narrato giorni fa del furto di una bicicletta di proprietà del fabbro Piva Ermenegildo da Terenzano. Ora veniamo a sapere che la bicicletta fu ritrovata a Pasian Schiavonesco, dove il ladro, ancora ignoto, l'aveva venduta.

Le elezioni all'Unione agenti.

Questa sera alla sede dell'Unione agenti ci saranno le elezioni dei rappresentanti della società.

Le elezioni si chiudono domenica mattina alle 10 e mezza antim.

I nostri insegnanti in visita al Manicomio Provinciale.

Oggi alle 5 pom. la seconda squadra degli insegnanti del nostro Comune, visiterà il Manicomio provinciale.

La partenza, con giardiniere, è fissata per le ore 4.30 dal palazzo delle Scuole di Via Dante.

Con questa seconda visita si chiude il corso d'igiene tenuto dai medici della nostra città ai maestri di Udine.

Importanti lavori del min. della Guerra affidati all'impresa Rizzani.

In questi giorni l'Amministrazione della Guerra ha affidato per licitazione privata all'impresa L. Rizzani di qui, un gruppo di lavori da eseguirsi nei dintorni di Mestre per un importo di L. 445.000.

I concerti bandistici e il tram elettrico.

Ci comunicano:

La Commissione della Banda nella seduta del giorno 26 corrente, sentite le osservazioni del cav. Malignani intorno al pericolo che potrebbe derivare dal passaggio dei trams elettrici in via Mercato Vecchio e Piazza V. E. durante l'esecuzione dei concerti bandistici per l'agglomeramento della folla, ha deliberato, in via di esperimento, che i concerti abbiano luogo in piazzetta S. Giovanni.

L'ufficio di collocamento operaio.

Il Consiglio in seduta.

L'altra sera, coll'intervento del nuovo Presidente avv. Italico Della Schiava, si riuniva, come già annunciammo, il Consiglio del nuovo ufficio di collocamento operaio. Le nomine del personale furono rimandate a una prossima seduta come pure fu rimandata la proposta di un Regolamento interno per poter prendere dei dati pratici in proposito.

L'indecente espurgo della Roggia.

Il consigliere comunale avv. Luigi Carlo Schiavi ha presentato un'interpellanza al Sindaco sull'espurgo della Roggia.

Un'annegata nel Ledra in Baldasseria

Suicidio o disgrazia?

Ieri mattina l'operaio Cardon addetto al Canapificio Udinese, mentre era andato per rialzare lo sportellone di scarico dell'acqua che mette in moto la turbina, trovò nei gorghi dell'acqua il cadavere di una donna galleggiante. Avvertiti della strana scoperta i carabinieri, tosto si recarono sul luogo, assieme al pretore del I Mand. dott. Pavanello il brigad. Frezza con un milite; quando questi arrivarono v'era già sul luogo anche il vigile rurale Chiandoni di Gervasutta.

Allora la donna fu tratta sull'impalcato; l'annegata, circa sulla sessantina, vestiva miseramente e calzava un paio di scarpe rotte. Non si potè sapere se la disgraziata sia caduta accidentalmente nel canale o si sia gettata a scopo suicida! La donna venne riconosciuta solo tardi, verso le 10, per certa Maria Sabbiduzzi fu Aurelio di 62 anni da Gemona, che da qualche tempo era venuta nel suburbio di Baldasseria a lavorare da sarta.

La Sabbiduzzi era alquanto dedita al vino e varie volte aveva manifestato propositi di suicidio.

Chi si avvicinò al cadavere dopo l'estrazione fu colpito da un puzzo d'alcool che usciva dalla bocca della sciagurata...

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 29 maggio dalle ore 20 alle 21 e mezza sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Marte»	Pennacchio
2. Mazurka «Rosina»	Bianchi
3. Danza delle ore «Gioconda»	Ponchielli
4. Ouverture «La grotta di Fingal»	Mendelssohn
5. Atto III «Ernani»	Verdi
6. Polka «Bell'ombra»	Romain

Le elezioni amministrative.

Le elezioni amministrative, nei Comuni che già annunciammo, seguiranno il 28 giugno p. v.

Per i nostri fanciulletti.

Fino al 15 giugno è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine, che abbiano non memo di 6 nè più di 14 anni.

Al concorso suddetto hanno diritto anche gli altri Comuni della Provincia di Udine, e precisamente:

per 15 piazze con retta ridotta, all'Ospizio marino veneto di Venezia;

per 14 piazze con retta ridotta, alla Colonia Alpina di Frattis (Pontebba).

per 4 piazze completamente gratuite pure alla Colonia Alpina.

Per un limitato numero di posti saranno ammessi quali dozzinanti fanciulli e fanciulle appartenenti a famiglie agiate tanto di Udine come della Provincia.

Le singole domande dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via della Posta 38, primo piano, corredate dai relativi documenti in carta semplice.

— Con le stesse norme e modalità è aperto concorso per un limitato numero di posti per bambini dai 3 agli 8 anni, affetti da rachitismo, che seguiranno la cura nell'Istituto rachitici Regina Margherita in Venezia.

Ciclista disgraziato!

L'altro ieri il giovane Ruggero Donati, mentre tornava colla bicicletta da Cividale per uno scarto improvviso della macchina andò a sbattere la testa contro un paracarro riportando la frattura completa della clavicola sinistra.

Gita.

L'Unione ciclistica udinese ha organizzato per domenica una gita a Cividale dove vi sono le feste per la Ristori e per il 25.o anniversario di fondazione del giornale «Forumjuli».

E sempre disertori!

Ieri a S. Giorgio di Nogaro si presentò alle Guardie di Finanza certo Giovanni Botticin di Pola dichiarandosi disertore dall'esercito austriaco.

Il giovanotto fu passato alle carceri in attesa d'informazioni.

Rodolfo Stries tradotto a Belluno.

Quel Rodolfo Stries, che fu arrestato in mezzo al Torre dai carabinieri di Tarcento e che si qualificò per Rodolfo Neumann ufficiale disertore degli ussari ungheresi, fu ieri mattina scortato a Belluno per essere giudicato da quel Tribunale.

Arresti.

Ieri gli agenti di p. s. arrestarono quel tale Arturo Passon d'anni 22, abitante in via Bertaldia, che l'altra domenica fu sorpreso mentre asportava alcune casse di petrolio dal deposito alla locale stazione ferroviaria.

Per misure di p. s. fu pure arrestato questa notte a tarda ora certo Luigi Grì d'anni 17 di Buia.

Teatro Minerva.

Nella prossima settimana al Minerva la «Compagnia Lirica internazionale» darà due rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia* dell'immortale Rossini e una del *Don Pasquale* di Gaetano Donizetti.

Tra tanto rappresentarsi di nuove opere, torna ben gradito l'audizione di quelle vecchie dei nostri maggiori musicisti che dovunque hanno fatto correre il nome dell'Italia musicale ed artistica. Si dice poi che la Compagnia, affiatatissima, è composta di elementi di primo ordine, per cui tutto dà affidamento di un nuovo successo della pura e fresca arte italiana tutta propria della patria nostra.

Offerte pel Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio X.

Somma antecedente	L.	3800.53
Clero e popolo di Carlino e San Gervasio	»	10.—
Capitolo della Coll. di Cividale	»	150.—
Clero e popolo di Campeglio	»	13.—
Clero e popolo di Chiasiellis	»	3.—
Totale	L.	3976.53

COMUNICATO

Riceviamo dalla Commissione Esecutiva della Tombola Nazionale per la Città di Vittorio (Veneto) il seguente

AVVISO

Considerato il brevissimo tempo trascorso per lo svolgimento di tutte le operazioni della Tombola dalla data di emissione ad oggi e la assoluta necessità di assicurare il maggiore beneficio possibile all'Ente a cui la Tombola venne concessa;

Veduta la legge 5 luglio 1906, N. 312 che accorda come tempo massimo di potere effettuare l'estrazione dei numeri **non oltre il 30 giugno 1908**

ha deciso

di fissare l'estrazione medesima per il giorno di **Martedì 30 giugno 1908**, alle ore **6** 1|2 pomer. **termine massimo** accordato dalla menzionata Legge 5 Luglio 1906, N. 312.

Assicura formalmente il pubblico che l'estrazione avrà luogo **improrogabilmente in Roma il 30 giugno 1908** nel Piazzale interno della Direzione Compartimentale del R. Lotto.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Palliativi e curativi

Contro lo spossamento nervoso la cura delle Pillole Pink è la meglio indicata, quella che guarisce. La Signorina Adele Angelelli, di Chiaserna (Pesaro) ne ha testè fatto l'esperimento.

«Da sei mesi — ella scrive — soffrivo gravi disturbi nervosi. Avevo vertigini, soffocazioni. Ero divenuta assai impressionabile e per un nulla mi spaventavo. Non dormivo e, durante la notte, mi voltavo e rivoltavo nel mio letto. Inoltre ero da lunghissimo tempo assai debole. Ho seguito la cura delle Pillole Pink che mi ha guarita benissimo».

Signorina Adele Angelelli
(*Pho.to Battelli, Cagli*)

Vi sono due sorta di rimedi, i palliativi e i curativi, i definitivi.

Evidentemente vi sono preparati che calmano l'irritazione del sistema nervoso, ma non agiscono che come palliativi, come fa l'oppio per coloro che non dormono. Questi medicamenti ottemperano al bisogno immediato, calmano momentaneamente, ma non guariscono definitivamente. Cessato l'uso i malesseri tornano. Le Pillole Pink guariscono definitivamente perchè esse si attaccano alla radice del male. Accanto a questo spossamento nervoso e la sua origine, esiste sempre uno stato di debolezza, di anemia. I palliativi calmano i nervi, le Pillole Pink pur calmando i nervi e tonificandoli, si attaccano, nello stesso tempo, all'anemia, alla povertà del sangue. Esse modificano ottimamente e rapidamente questo stato dell'organismo, facendo così opera duplice. Vi ha dunque grande vantaggio a prendere le Pillole Pink.

Le Pillole Pink non sono vendute mai a dozzine, nè a centinaia, ma sempre in scatole sigillate. Se avete il minimo dubbio, rivolgetevi al deposito Sig. A. Merenda, Via Ariosto N. 6, Milano, che ve le farà avere al prezzo di L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi.

Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni.
Camere gratuite
per malati poveri.
TELEFONO N. 317.

Azione Meravigliosamente
BENEFICA
Preferenza dichiarata, nessuna delusione possibile.

Potenza, 12 Dicembre 1905.

"Preferisco la
EMULSIONE SCOTT
alle altre preparazioni del genere, e costantemente ho avuto a lodarmene per i suoi effetti meravigliosamente benefici. L'ho sempre prescritta nella dentizione stentata, nel linfatismo, nella scrofola, negli stati di cachessia proveniente da malattie infettive, e nelle forme di esaurimento organico. La mia aspettativa non è mai stata delusa."

Dott. Umberto Petruccelli
Medico-Chirurgo, Potenza.

Nella cura di bambini o di adulti sofferenti di esaurimento organico il metodo di cura deve essere il più energico ed allo stesso tempo immune da ogni rischio di complicazioni. Tuttociò offre la Emulsione SCOTT, con effetto pronto e sicuro, mentre a nulla possono giovare le altre emulsioni che i medici stessi sconsigliano.

La marca di fabbrica "Pescatore col merluzzo sul dorso" è quella che i medici certificano dover essere preferita perchè digeribile, anche dai bambini più delicati, e meglio favorente una dentizione sana, forte, compatta e bene ordinata.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Udine via della Posta 7.

Dentista
A. RAFFAELLI
PREMIATO
- - *con medaglie d'oro e croce* - -
— — UDINE — —

REPUBBLICA di S. MARINO
PRESTITO A PREMI
Approvato con deliberazione 28 settem. 1907

LA VENDITA
MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE
delle OBBLIGAZIONI UNITARIE e
delle DIECINE COMPLETE di Obbligazioni
VERRÀ CHIUSA
QUANTO PRIMA

Per concezione speciale del Governo di S. M. IL RE D'ITALIA le Obbligazioni Unitarie e le Diecine complete di Obbligazioni si possono pagare a RATE

IL PRESTITO SI COMPONE DI 500,000 OBBLIGAZIONI DISTINTE COI NUMERI DA 1 A 500,000 SENZA ZERI DAVANTI E SENZA SERIE O CATEGORIA

I PREMI TUTTI IN CONTANTI ED ESENTI DA OGNI TASSA SONO **50,000** da Lire **1,000,000** - 500,000 - 200,000 - 100,000 - 25,000 - 20,000 - 15,000 - 10,000 - 5000 - 2500 - 1000 - 500 - 250 - 125 - 100 PER IL COMPLESSIVO IMPORTO

di Lire **9,245,000**

IL PIANO

DI QUESTO PRESTITO CHIARO, SEMPLICE, NUOVISSIMO E' L'UNICO IN TUTTO IL MONDO che assicura un premio a ciascuna diecina completa di Obbligazioni e rimborsa contemporaneamente, alla pari, le altre nove Obbligazioni facenti parte della diecina premiata. In questo modo tutte le obbligazioni vengono premiate o rimborsate e chi acquista diecine complete ha l'assoluta certezza di guadagno senza rischiare un millesimo.

La prima Estrazione col Primo Premio di
UN MILIONE
avrà luogo il 31 dicembre 1908

L'esito delle estrazioni verrà immediatamente pubblicato sulla "*Gazzetta Ufficiale*" del Regno d'Italia e subito dopo sarà effettuato, senza spesa, il pagamento dei Premi e dei rimborsi in tutto il mondo.

LA VENDITA
MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE È APERTA

In GENOVA presso la Banca F.lli CASARETO di F.sco Via Carlo Felice 10, Assuntrice del Prestito e presso la Banca Russa per il Commercio Estero - Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiovalute.

LE CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

sono le seguenti: Prezzo per ogni Obbligazione pagabile all'atto della richiesta L. **28.50**

Prezzo per ogni Diecina di Obbligazioni con premio garantito » **285.—**

Le Obbligazioni e le Diecine di Obbligazioni si possono anche pagare in sei rate mensili al prezzo di Lire TRENTA per ogni obbligazione e di Lire TRECENTO per ogni diecina di Obbligazioni.

DA VERSARSI L. 5 per ogni Obbligazione " 50 " Diecina di Obbligazioni all'ATTO DELLA RICHIESTA. L. 5 e rispettivamente L. 50 entro il prossimo mese e in ciascuno dei mesi successivi.

Le richieste di Diecine complete non verranno ridotte, perchè si chiuderà la vendita appena esaurita la quantità disponibile.

Il programma dettagliato che contiene i confronti cogli altri prestiti e molte utili indicazioni viene distribuito *gratis* dalle principali Banche, Banchieri, Casse di Risparmio e Cambiovalute autorizzati a ricevere le sottoscrizioni.

Polveri D.r Vasoin
(*vedi avviso in IV pagina*).

Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato?
Provate tutti il sapone
GATTO (Le Chat)
de la Grande Savonnerie
C. FERRIER e C.o
MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso

CARLO FIORETTI - Udine

Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia
CASA di CURA
PER LE
MALATTIE NERVOSE
(extra mentali)
Pensione completa (alloggio, vitto e cura)
= — *SI SPEDISCE PROGRAMMA A RICHIESTA* = =
Medici dello Stabilimento:
dott. cav. **Domenico Calligaris** — dott. **Giuseppe Calligaris**
Specialista per le malattie nervose

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli **ondulati, lucidi, avvenenti,** si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per pposta 0.85 e 0.95.

PASTIGLIE PACELLI *(Pettorali-Inalatrici).* Uniche nel suo genere, guariscono la **tosse, l'asma,** il **catarro bronco-polmonare.** Tolgono lo spurgo, profumando l'alito con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. — Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI' Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5·50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paalo 11.

Inappetenza

Gastralgie — **Debolezza**

MALATTIE DELLO STOMACO
POLVERI D.R VASOIN
+TONICO RICOSTITUENTE+
PREM. FARMACIA D. MONTI-CASTELFRANCO
E DELL'INTESTINO

Cattive digestioni

Gratis attestati ed istruzioni

PRETENDERLE IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito in Udine presso la

FARMACIA COMESSATTI

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spedisce **gratis**, dietro carta da visita.

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: DIPLOMA D'ONORE.

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedî autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

L'ISCHIROGENO è financo inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) ed esso solo ha ottenuto il **"Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906.** Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città *Napoli 30 gennaio 1899*

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Dev.mo **G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere, *Torino 16 febbraio 1906.*

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO,** al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

LA MUTUELLE LYONNAISE

Società di Previdenza e di Mutua Assicurazione sulla Vita

SEDE SOCIALE LYON

Funzionante sotto la vigilanza dello Stato

Direzione per l'Italia: MILANO - Via Solferino, 20 - Telefono 77-43

Autorizzata in Italia con R. Decreto 2 Febbraio 1908 previo voto unanime del Consiglio Superiore della Previdenza e del Consiglio di Stato

Funziona sotto la vigilanza diretta ed effettiva dello Stato.
Costituisce a tutti in caso di vita un **Capitale,** una **Dote,** una **Rendita** al termine di soli **12 anni.**
Assicura senza esame medico una importante indennità in *Caso di morte.*
E' accessibile a tutte le borse ricevendo versamenti da **L. 5** mensili durante **soli dieci anni.**
Impiega la totalità dei premi in valori **Garantiti dallo Stato.**
Deposita i suoi titoli: in Francia presso la Banca di Francia, in Italia presso la *Cassa Depositi e Prestiti.*
Offre la possibilità di assicurare il **maximum** con **minima spesa** e colla **maggior sicurezza.**

LA PIU' SIMPATICA ED ATTRAENTE SOCIETA' DI PREVIDENZA

Ha realizzato in sottoscrizioni in soli cinque anni di funzionamento	al 31 Dic. 1902 L.	75..40.500
	» 1903 »	16.671.300
	» 1904 »	30.746.100
	» 1906 »	51.202.200
	» 1907 »	83.000.000

Rivolgersi alla Direzione per l'Italia in Milano Via Solferino N. 20

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato **uno specifico efficace davvero** contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: *Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamauna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti,* ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA,** elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica pei bambini. **Felice Bisleri e C. Milano.**

SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone

Produzione **9** mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50** e **80** al pezzo. — Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Marca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA'

dell'Amideria italiana - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

EDISON

Piazza Vittorio Emanuele — Via Belloni — UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23. Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari

ABBONAMENTI cedibili e senza limite di tempo a **20** rappresentazioni: **I. posti L. 5 — II. posti L. 3.**

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.